

Approvata variazione al Bilancio da 2,8 milioni di euro. “Maggiori entrate da fonti terze”

Via libera in Consiglio comunale alla corposa variazione al Bilancio 2025/2027 da 2,8 milioni di euro. Programmati nuovi interventi grazie ad una manovra di assestamento che prevede maggiori entrate, comprensive di avanzi di amministrazione vincolati derivanti dall'approvazione del rendiconto di gestione 2024 per 1.690.000 euro.

Le maggiori entrate derivano da Decreti regionali e statali di finanziamento, mentre la parte della spesa riguarda, tra gli altri, i cronoprogrammi aggiornati di alcuni progetti del PNRR; le politiche sociali, la transizione digitale, la sicurezza, interventi di Protezione civile e altri sulla impiantistica sportiva; altri ancora a favore del patrimonio edilizio residenziale e scolastico.

Nel suo intervento introduttivo, il sindaco Francesco Italia ha evidenziato come la variazione permetterà l'utilizzo di finanziamenti che mantenendo l'equilibrio di bilancio, rafforzano la solidità economica dell'Ente. “Questi interventi – ha detto Italia – non derivano da tributi ma da fonti esterne e ci permettono di mantenere i cittadini al centro dell'azione amministrativa”. Nel merito del provvedimento, il sindaco ha ricordato prioritariamente il sistema di videosorveglianza finanziato per 185mila euro con fondi ministeriali. “Un segnale forte – ha aggiunto- a favore della sicurezza e dell'ordine pubblico. Rafforzato dal richiesto collegamento al circuito nazionale di sorveglianza, il servizio permetterà l'interazione con Prefettura e Forze dell'Ordine”. Il sindaco ha poi ricordato gli interventi in materia di transizione digitale primo fra tutti lo “sportello

digitale di prossimità” che permetterà l’erogazione di servizi a casa di quanti non possono muoversi. Ed ancora gli oltre 600mila euro per le politiche sociali “a dimostrazione della grande attenzione verso le fasce deboli della popolazione”; gli oltre 177mila euro per il De Simone e 25mila per il Tuccitto; gli 870mila euro alla Protezione civile per il ristoro di privati ed aziende colpite dall’alluvione del 2021; i 250mila euro sempre per la Protezione civile per la manutenzione del demanio idrico fluviale; gli 80mila per il Pnnr; gli oltre 130mila euro per l’edilizia economica e popolare e per quella scolastica.

A questi vanno aggiunti altri fondi qualificanti come i 50mila euro per il noleggio di mezzi per la Polizia municipale; gli 800mila per il conferimento di Rsu in discarica; 170mila euro per le tribune della Cittadella dello Sport, l’impianto antincendio del PalaLobello, i tornelli per il De Simone.

La variazione è stata modificata con degli emendamenti migliorativi di maggioranza ed opposizione. Sui 34 emendamenti presentati, l’Aula ne approvati 12. Il primo a firma Matteo Melfi destina 250mila euro di finanziamenti regionali per il ripristino della viabilità nella Traversa Serramendola, intersezione tra via Gianni e via Melilli, Traversa Capopassero, danneggiate dall’alluvione del 2021.

Due emendamenti di Fratelli d’Italia, illustrati da Paolo Romano, destinano 3mila euro per un progetto sociale e 20mila euro per attività natalizie. Un emendamento di Andrea Buccheri finanzia il progetto di manutenzione ordinaria dell’istituto Verga Martoglio per 125mila euro. Un primo emendamento, tecnico, di Luigi Cavarra destina 176mila euro della Regione a favore di una cooperativa sociale per un contenzioso; un secondo stanziava 70mila euro per la manutenzione dei campi di inumazione, svuotamento carrellati e verde del cimitero; il terzo emendamento Cavarra stanziava 30mila euro a favore dell’ASMEI quale supporto all’attività dell’Ente nelle procedure di assunzione per profili professionali. L’emendamento di Concetta Carbone destina 6mila euro per l’acquisto di arredi e attrezzature per parchi gioco. Due

emendamenti a firma Matteo Melfi e Nadia Garro stanziavano 30mila euro per la festa di santa Lucia e 10mila euro per la realizzazione di iniziative di valorizzazione di attività commerciali.

Due emendamenti di Andrea Buccheri prevedono 27mila euro per attrezzature per il decoro urbano; e 15mila euro per l'istituzione di un fondo a favore delle Forze dell'Ordine vittime di atti vandalici. Infine l'emendamento di Angelo Greco impegna 70mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche dei marciapiedi.

La delibera di variazione è stata successivamente resa esecutiva con apposita votazione.

Variazione di bilancio, le opposizioni ruggiscono: “La città soffre, manca una visione”

Il gruppo consiliare del Partito Democratico ha scelto di non votare la proposta di variazione di bilancio approvata dal Consiglio Comunale, definendola “inadeguata e distante dalle reali esigenze della città”. In una nota congiunta i consiglieri Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco spiegano le motivazioni di una decisione che riflette, a loro dire, la crescente distanza tra l'amministrazione e i problemi concreti di Siracusa. “Da tempo – scrivono – rivolgiamo appelli chiari affinché si intervenga su questioni urgenti e quotidiane, ma le nostre richieste restano sistematicamente inascoltate”.

Nella nota si evidenzia che la maggior parte degli emendamenti

presentati dal PD non è stata accolta. Tra le proposte ignorate figurano maggiori fondi per la pulizia dei terreni incolti comunali e interventi in danno verso i proprietari inadempienti; l'istituzione di un sistema di comunicazione per le emergenze; l'attivazione di un servizio di trasporto per i malati oncologici; la manutenzione straordinaria delle strade, considerate oggi pericolose; l'intitolazione di un giardino alle vittime della strada, come gesto di memoria e sensibilizzazione.

L'unico emendamento presentato dal gruppo PD ed approvato è quello che destina 70 mila euro all'abbattimento delle barriere architettoniche sui marciapiedi. Un intervento definito "doveroso", a tutela delle persone con disabilità e fragilità motorie ma considerato da Milazzo, Greco e Zappulla insufficiente a colmare il divario tra le politiche dell'amministrazione e i bisogni della città.

"La città soffre – proseguono gli esponenti Pd – e chiede attenzione, cura, presenza. Non servono dichiarazioni d'intenti, né operazioni di facciata o passerelle mondane".

In chiusura, i consiglieri denunciano l'assenza di una direzione chiara da parte del primo cittadino: "Non abbiamo votato la variazione di bilancio perché rappresenta l'ennesima tappa di una navigazione a vista. Il sindaco ha smarrito la rotta".

Stessa accusa arriva dal capogruppo di FdI, Paolo Cavallaro. "Anche in questa variazione di bilancio – afferma – manca una visione lungimirante per Siracusa. Gli interventi risultano dispersi, scollegati e lontani dalle priorità reali attese dai cittadini". Secondo Fratelli d'Italia, le scelte della Giunta trascurano temi centrali come la viabilità, la creazione di parcheggi, l'igiene urbana, la lotta all'evasione fiscale, il verde pubblico, la manutenzione scolastica e le politiche di prevenzione incendi e protezione civile.

Il gruppo segnala con disappunto la bocciatura di tre emendamenti presentati in Aula: la manutenzione urgente dei bagni pubblici, in condizioni ritenute indecorose; la progettazione dei marciapiedi di viale Scala Greca e viale

Epipoli; la manutenzione delle piste ciclabili, per garantire maggiore sicurezza ai cittadini.

“Da un lato ci si rivolge a noi con appelli alla collaborazione – prosegue Cavallaro – ma dall’altro le nostre proposte vengono sistematicamente respinte, con motivazioni vaghe e pretestuose”.

FdI ha scelto la linea dell’astensione, sia sulla proposta di variazione di bilancio che sulla richiesta di immediata esecutività, insieme ad altri sette consiglieri di opposizione.

“Non intendiamo renderci complici di un’amministrazione miope e lontana dai bisogni della città. Fratelli d’Italia resta fermamente alternativa a questo modello di governo. I cittadini . conclude Cavallaro – meritano scelte concrete, non una gestione frammentata e priva di visione. Continueremo a proporre interventi seri e a vigilare sull’operato dell’Amministrazione”.

Carta (Grande Sicilia-Mpa): “Revocare autorizzazione stoccaggio rifiuti nel porto di Augusta”

“Non possiamo restare in fermi di fronte a una scelta che mette a repentaglio la salute dei cittadini di Augusta e l’equilibrio di un ecosistema già fragile”, lo dice il deputato regionale Giuseppe Carta, firmatario dell’interpellanza urgente sull’impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi recentemente autorizzato nel porto commerciale di Augusta. “L’autorizzazione rilasciata

lo scorso 12 giugno presenta gravi criticità: l'impianto dista solo 600 metri dal centro abitato, in palese violazione del Piano regionale per i rifiuti speciali che prevede una distanza minima di 3 chilometri. Non solo, la zona individuata ricade nelle Saline di Augusta, riconosciute come ZSC e ZPS (Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale) per la loro biodiversità, mettendo in serio pericolo specie protette e l'intero equilibrio naturale dell'area".

Carta sottolinea anche la mancanza di trasparenza nell'iter autorizzativo: "Secondo quanto emerso, il provvedimento sarebbe stato concesso in assenza dei pareri fondamentali da parte di enti preposti alla tutela della salute e dell'ambiente, come ARPA Sicilia, ASP di Siracusa e Soprintendenza ai Beni Culturali. Non è possibile affidarsi al meccanismo del silenzio assenso in un contesto tanto delicato: ciò rappresenta una scelta non solo inopportuna, ma pericolosamente irresponsabile".

"Il porto di Augusta – aggiunge Carta – è già segnato da decenni di attività industriali, con tassi anomali di patologie oncologiche e respiratorie. L'autorizzazione di un impianto con una capacità di 500.000 tonnellate annue di rifiuti pericolosi senza adeguate verifiche equivale a condannare ulteriormente un territorio che ha già pagato un prezzo altissimo in termini di salute e ambiente".

Conclude chiedendo che l'autorizzazione venga immediatamente sospesa o revocata in via cautelativa, in attesa di una verifica indipendente e rigorosa sull'impatto sanitario e ambientale. "Non si può giocare con la salute dei cittadini né sacrificare la sicurezza pubblica sull'altare di scelte inopportune".

Trasporto urbano, Cavallaro (FdI): “Servizio utile ma da potenziare, specie la sera”

Il capogruppo di Fratelli d'Italia al Consiglio comunale di Siracusa, Paolo Cavallaro, ha voluto testare personalmente il servizio di trasporto urbano. E lo scorso sabato ha deciso di spostarsi con la sua famiglia da viale Zecchino verso Ortigia, raccontando l'esperienza in diretta sui suoi canali social.

“Per scegliere orario e linea – ha raccontato Cavallaro – ho usato Google Maps. Ho riscontrato corse puntuali, autobus puliti e con aria condizionata”. Il consigliere ha preso l'autobus intorno alle 17:00, facendo ritorno a casa per le 20:30, utilizzando la linea 127 da piazza Euripide. Durante il tragitto, ha assistito anche al disappunto di una turista, sorpresa nell'apprendere che la corsa delle 20:30 era l'ultima disponibile.

“Il sistema è facile da usare e gli autobus sono puntuali – ha aggiunto – ma è chiaro che l'assenza di corsie preferenziali lo rende incompatibile con i ritmi frenetici di chi lavora. È certamente utile, invece, per lo svago e il divertimento, soprattutto nel fine settimana”.

Tra le principali criticità riscontrate, Cavallaro segnala l'assenza di biglietti flessibili e sconti: “Il biglietto è unico per ogni viaggio, non sono previsti sconti per famiglie né formule di mezza giornata o per più corse”. Altro punto debole è la scarsa copertura oraria nelle ore serali: “Il servizio non è utile per chi vuole rientrare da Ortigia verso altre zone della città in tarda serata, perché le ultime corse si fermano attorno alle 21”.

Il consigliere ha annunciato l'intenzione di portare queste problematiche all'attenzione della quarta commissione consiliare: “Bisogna prevedere biglietti convenienti e, per non superare l'attuale chilometraggio del servizio, sopprimere

le corse diurne meno frequentate per attivarne altre fino a mezzanotte o l'una. Solo così potremo ridurre il numero di auto dirette al centro storico e migliorare la viabilità serale”.

Uno sguardo è rivolto anche al futuro: “Il prossimo anno verrà avviato il nuovo servizio urbano pluriennale, che supererà l'attuale gestione provvisoria affidata alla Sais. È fondamentale programmare fin da ora l'istituzione di corsie preferenziali, così da consentire ai cittadini di cambiare abitudini e adattarsi alle novità”.

Infine, Cavallaro sottolinea l'importanza strategica di un trasporto urbano efficiente: “Non c'è dubbio che un buon sistema migliori non solo la vivibilità ma anche il livello di serenità dei cittadini, troppo spesso stressati dalla ricerca di parcheggio e dalle file interminabili”.

Avola, Forza Italia contro Cannata: “Il vento è cambiato, se ne faccia una ragione”

Non si placano le polemiche ad Avola attorno alla costituzione della nuova società mista pubblico-privata AretusAcque S.p.A., incaricata della gestione del servizio idrico nel territorio siracusano. Al centro del dibattito, la dura presa di posizione di Luca Cannata, la cui recente replica in Consiglio comunale ha suscitato una netta condanna da parte del coordinamento cittadino di Forza Italia Avola.

“Verrebbe da dire: da che pulpito viene la predica”, attacca il segretario cittadino degli azzurri Orlando, insieme ai

consiglieri comunali Iacono e Bellomo. “Ci riferiamo alla nervosa e stucchevole replica del consigliere Cannata alla richiesta, pacata e legittima, avanzata dal consigliere Luciano Bellomo nel corso dell’ultima seduta consiliare, relativa alla mancata partecipazione del Comune di Avola alla governance della nuova società”.

Secondo Forza Italia, infatti, le polemiche di Cannata sarebbero frutto di una “sconfitta politica”, derivante dal fatto che la proposta di nominare un suo rappresentante nel Consiglio di Sorveglianza di AretusAcque è stata “democraticamente bocciata” dalla maggioranza dell’assemblea.

“Cannata non è abituato a perdere”, affermano i forzisti locali, “ma stavolta ha raccolto ciò che ha seminato in questi anni: prepotenza, arroganza e superbia”.

Nella nota si sottolinea come la costituzione di AretusAcque sia stata una conseguenza della normativa vigente, deliberata con il consenso anche del sindaco di Avola. Questo, secondo Forza Italia, renderebbe Cannata e l’amministrazione locale pienamente responsabili della nascita e delle future scelte gestionali della società, comprese eventuali ricadute sulle tariffe idriche.

“Non può oggi dire di stare dalla parte dei cittadini – scrivono ancora – quando il sindaco di Avola, che è espressione della sua leadership politica, è e rimane socio della società con il 51%. La sua è una verità di comodo, ma la realtà è che il corso della storia è stato tracciato con o senza di lui”.

Il coordinamento cittadino del partito azzurro, inoltre, stigmatizza i toni e le modalità dell’intervento di Cannata in Consiglio comunale. “Nel suo lungo monologo, durato più del consentito, ha sottratto arbitrariamente anche il tempo destinato ad altri consiglieri della sua maggioranza – denuncia Forza Italia – Un atteggiamento che conferma il suo modo di intendere la politica come potere personale. Ma se ad Avola riesce ancora a imporre le sue regole, altrove non glielo permettono più. È stato ridimensionato a parte di un tutto, quando era abituato a essere il tutto. Se ne faccia una

ragione: il vento è cambiato”.

Dura la reazione di FdI, attraverso le parole del coordinatore provinciale Coletta. “Ennesimo tentativo goffo di difendere l’indifendibile”, taglia a corto a proposito delle parole di Forza Italia. “Si sono piegati al sistema del sindaco Italia scegliendo il blocco di spartizione dell’acqua e adesso deve assumersi tutte le responsabilità. Fratelli d’Italia ha già scelto invece di stare con i cittadini. E continuerà a vigilare, con coraggio, in tutte le sedi”.

Sisma 90, prorogato Tavolo Tecnico. “Ora estendere rimborso a tutti gli aventi diritto”

“Registriamo con favore un nuovo risultato positivo nella nostra battaglia per assicurare il rimborso tributi Sisma 90 agli aventi diritto delle province di Siracusa, Ragusa e Catania. E’ stato approvato in Senato l’emendamento che proroga al 31 dicembre 2025 la scadenza del Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero dell’Economia e Finanze. Questo permetterà adesso di portare in discussione il tema, per noi centrale, dell’estensione del riconoscimento al rimborso anche a quanti non avevano presentato istanza nei termini inizialmente fissati. Riteniamo che un diritto riconosciuto, come quello al rimborso, non possa essere soggetto a scadenza temporale. Proprio per questo, importante è anche la contestuale approvazione di diversi odg che invitano adesso il governo a stimare la platea complessiva degli aventi diritto e quantificare le somme necessarie per proseguire con i

rimborsi, in prossimità della nuova legge di Bilancio". Così il parlamentare Filippo Scerra (M5S) ed il senatore Antonio Nicita (PD) che nelle settimane scorse avevano sollecitato, con una nota, i presidenti dei Liberi Consorzi di Siracusa e Ragusa ed il presidente della Città Metropolitana di Catania a procedere con le relative comunicazioni circa il numero degli aventi diritto complessivi per provincia.

"La nostra attenzione su questo tema è costante e lo dimostrano i risultati ottenuti con un pressing ormai pluriennale e che ha permesso, in coda allo scorso anno, di sbloccare i rimborsi. Adesso poniamo concretamente la questione complessiva del diritto al rimborso anche per chi non aveva presentato istanza. Per noi – dicono ancora Scerra e Nicita – si tratta di una battaglia di giustizia ed equità sociale. I contribuenti siracusani, catanesi e ragusani meritano le stesse tutele già riconosciute in passato a quelli di altre aree del nostro Paese. Ed in questa direzione il nostro impegno resta massimo".

Aretusacque, Campisi (Noi Moderati): "Ciò che è accaduto è stato un colpo alla democrazia"

"Ciò che è accaduto in seno all'assemblea dei sindaci presso Aretusacque è stato un colpo alla democrazia". E' così che parla il coordinatore provinciale di Noi Moderati, Nino Campisi. Il riferimento è alla recente nomina dei cinque componenti dell'organismo di controllo della nuova società mista.

“Il gruppo Noi Moderati è a favore di un Consiglio di sorveglianza che rappresenti tutti i comuni della Provincia di Siracusa al di là del colore politico, perché l’acqua è un bene pubblico, di tutti e tale deve rimanere, anche nella sua gestione.

Nessun comune, grande o piccolo che sia, può pensare di estromettere altri dalla gestione dell’acqua a livello provinciale. Le prove muscolari non servono. I cittadini hanno bisogno di servizi efficienti, senza vedersi addossare tributi idrici sproporzionati o fuori dalla norma”, conclude Campisi.

Nomine e polemiche, la verità di Carta: “Aretusacque, percorso lineare e legittimo”

Dibattito politico infiammato dopo l’assemblea dei sindaci che ha portato alla costituzione di Aretusacque spa. Un vero e proprio scontro sulla nomina del Consiglio di Sorveglianza con accuse lanciate in particolare dal parlamentare nazionale Luca Cannata (FdI) che aveva provocatoriamente proposto la nomina di Gianluca Rossitto.

“Appare quantomeno singolare che chi invoca la buona educazione istituzionale, adoperi invece termini quali ‘cricca’, ‘cortigiano’, ‘piattino in mano’, sfoderando il massimo che il manuale della demagogia offre in questi casi, adombrando persino opacità e inneggiando alla legalità”, replica il deputato regionale Giuseppe Carta, senza perdere la calma. “E’ ancora più grave che questo frasario scomposto da saloon sia utilizzato da un parlamentare nazionale che dovrebbe, invece, dare l’esempio”, rilancia.

E poi ripercorre la genesi della nuova società per la gestione

provinciale del servizio idrico integrato. “Dopo la scelta dei sindaci del dicembre 2022 di optare per il modello Misto (Pubblico/Privato), la procedura di gara ad evidenza pubblica europea per l’individuazione dell’operatore economico, indetta nel 2023, ha avuto un percorso lineare, trasparente e limpido, gestito da organi terzi, primo fra tutti la Centrale Unica di Committenza, ufficio di altissimo profilo per competenza e professionalità. E’ giusto ricordare agli smemorati istituzionali – aggiunge ancora Carta – che sia il Tar che, successivamente in appello il CGA hanno certificato che tale procedura di gara è stata perfettamente legittima e limpida, coerente con la normativa vigente, atteso che i ricorsi amministrativi proposti da altri operatori economici del settore ‘acqua’ interessati alla gestione del servizio idrico integrato della Provincia di Siracusa, sono stati rigettati”. Tutte ragioni che spingono Carta a definire “paradossale oltre che temerario” il contestare scelte “ampiamente condivise sulle quali tutti i sindaci (19) sono stati chiamati a pronunciarsi in un’assemblea istituzionale convocata dal presidente Ati e sindaco del Comune capoluogo e che ha registrato, dopo ampio dibattito, percentuali di consenso pari all’80%”.

Carta passa poi alla difesa d’ufficio del collega deputato Gennuso (“indicarlo ‘con il piattino in mano’ offende ma soprattutto mortifica di fatto quei sindaci che in piena autonomia hanno scelto di sostenere e condividere la rosa dei candidati risultata poi vincente”) e poi affonda: “Ho l’impressione che se il ‘Kingmaker’ delle nomine fosse stato Luca Cannata e l’avvocato Rossitto fosse stato nominato in seno al Consiglio di Sorveglianza, forse il parlamentare nazionale oggi non userebbe il termine volgare ‘cricca’ e nessuno parlerebbe di opacità, legalità e trasparenza, lanciandosi in sperticati ed imbarazzanti (davvero) elogi verso l’on. Cannata”.

La verità? Secondo Giuseppe Carta è chiara: “percorsi lineari, legittimi, ampiamente condivisi dalla maggioranza dei sindaci ed un Consiglio di Sorveglianza che saprà affrontare con

competenze e professionalità l'importante sfida che ci attende e che, sono certo, opererà nell'interesse dei cittadini e del territorio".

Politica "saloon", Cannata replica a Carta e avvisa: "Pronti a difendere i Comuni esclusi"

La costituzione di Aretusacque spacca la politica siracusana. E potrebbe avere strascichi anche legali. A ventilare l'ipotesi di ricorsi è il parlamentare nazionale Luca Cannata. "Continueremo a difendere i diritti di tutti i Comuni esclusi, che rappresentano quasi 100.000 abitanti, e lo faremo in tutte le sedi, istituzionali e legali. Non faremo mai parte del loro saloon", dice l'esponente di FdI.

Ed il saloon altro non sarebbe che l'assemblea dei sindaci. "E' stata gestita esattamente come un luogo dove comanda chi ha più forza e numeri non chi ha più ragione. La parola 'cricca' non è un'invenzione nostra: è nei fatti. Parliamo di un blocco di potere chiuso e autoreferenziale che ha blindato tutto, dalla convocazione illegittima alle nomine, escludendo ogni confronto, ogni rispetto per i Comuni che hanno osato dire no". Sulle nomine in Consiglio di sorveglianza prosegue lo scontro a distanza con il parlamentare regionale, e sindaco di Melilli, Giuseppe Carta.

"I documenti e i metodi parlano chiaro. Noi – prosegue Cannata – contestiamo con fermezza le modalità opache e arroganti con cui si è arrivati alla nomina, proprio alla vigilia della firma col socio privato. Un blitz calato dall'alto", è

l'accusa.

Luca Cannata, delegato dai sindaci di Francofonte e Portopalo, ha votato contro la proposta della maggioranza ed aveva presentato la candidatura dell'avvocato Gianluca Rossitto. "Nel giro di poche ore si è deciso tutto: consiglio, compensi, assetti strategici. Il tutto con un metodo maggioritario, non proporzionale, che ha di fatto escluso intere comunità. E sì, ci indigniamo. Perché l'acqua è un bene pubblico, di tutti, e non può essere gestita da pochi con logiche da manuale di potere", prosegue l'affondo di Cannata che mette nel suo mirino il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. "Il Comune di Siracusa detiene la quota percentuale più alta e controlla ogni decisione. E con Carta, che governa insieme a Italia, ha costruito un blocco chiuso che ha escluso chi non si è piegato alle loro spartizioni".

Quanto agli altri sindaci in assemblea, "nessuna offesa ma è evidente a tutti chi ha scelto di allinearsi, anche in silenzio, a questo sistema", dice ancora l'esponente di FdI.

Aretusacque, Cafeo (Lega): "Errore escludere le minoranze dal Consiglio di Sorveglianza"

"La costituzione della società Aretusacque per la gestione del servizio idrico integrato è un evento storico e un momento delicatissimo per la vita dei cittadini della nostra provincia. La gestione di un bene essenziale come l'acqua, risorsa sempre più preziosa e limitata, richiede la massima condivisione e trasparenza. Purtroppo, dobbiamo registrare una

partenza segnata da un grave errore politico: la scelta di un sistema elettorale maggioritario per il Consiglio di Sorveglianza che esclude di fatto qualsiasi forma di rappresentanza per le minoranze". Così Giovanni Cafeo, responsabile per i Dipartimenti Regionali della Lega Sicilia, commenta la recente nomina dei cinque componenti dell'organismo di controllo della nuova società mista. "La Lega non ha sindaci in provincia di Siracusa e, pertanto, non ha avuto alcun ruolo, né diretto né indiretto, nella scelta dei membri del Consiglio di Sorveglianza", precisa Cafeo. "Nessun sindaco a noi vicino ha discusso con i nostri consiglieri i nomi da indicare, né abbiamo partecipato ad alcuna discussione sulla vicenda. Nonostante il nostro sostegno, in occasione delle elezioni provinciali, a un tavolo che includeva diverse forze civiche e partiti, siamo stati tenuti completamente all'oscuro delle decisioni relative alla governance di Aretusacque", lamenta poi l'ex deputato regionale.

"Se fossimo stati interpellati – prosegue l'esponente della Lega – avremmo espresso una posizione chiara. Premesso che il principio di rappresentatività, nell'ambito di una società come quella in esame, è a garanzia degli utenti di tutti i comuni, l'errore tecnico, ma pure politico, è stato proprio l'aver espresso un consiglio eletto a maggioranza. L'applicazione del sistema proporzionale, come peraltro lo Statuto stesso prevede, avrebbe consentito al 100% dei soci pubblici, e quindi a tutti i comuni della provincia, di essere rappresentati".

La logica di Cafeo è che "almeno un componente andava riconosciuto a quel 30% dei soci che è rimasto invece orfano della propria voce e dei propri occhi". La maggioranza, secondo l'esponente leghista, non ne avrebbe risentito "ma avrebbe senza dubbio contribuito a rassicurare tutti. Un posto in più vale il far nascere la nuova società tra le polemiche e con il sospetto che qualcuno vuole utilizzarlo solo come strumento di lotta politica?".